



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

16 luglio 2019

**ARGOMENTI:**

- Sport e diritti delle persone LGBT: l'articolo di The Vision cita il tesseramento Alias Uisp
- Crolla la credibilità del Terzo settore secondo l'indagine di Pagnoncelli: di chi è la colpa? (di Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum Nazionale Terzo settore)
- Politica sportiva: il sottosegretario Giorgetti annuncia 60 milioni in più per il finanziamento dello sport italiano
- Nuoto di fondo Uisp: con il Campionato nazionale di Castellabate si è chiusa la stagione sportiva
- Campionati nazionali pattinaggio Uisp: alcuni risultati della manifestazione svolta a Calderara di Reno (Bo)
- Sport e diritti: si ferma Manila Flamini, la compagna di Giorgio Minisini nel nuoto sincronizzato: "ritorno solo se il Duo misto sarà presente a Parigi 2024"
- "Astutillo, il calciatore che ha scelto prima di essere un uomo" (su il Fatto Quotidiano)
- "Boxe contro l'assedio": il progetto di una rete di palestre popolari che dalla Sicilia portano la "nobile arte" nella Striscia di Gaza
- Il ciclovaggio di Sergio Borroni e dei suoi pazienti: "in bicicletta per rallentare il corso della malattia"

- La forza di Niccolò, 14enne affetto da leucemia, che si rivolge all'allenatore Sinisa Mihajilovic per combattere insieme la malattia
- Doping: la Wada lancia l'allarme "Aicar", sostanza difficile da rintracciare, già conosciuta tra gli sportivi
- "Azzardo: vittoria della società civile sul controllo dei dati in tempo reale" (su Vita)
- Ambiente: l'Unione Europea punta alla neutralità climatica entro il 2050

### **Uisp dal territorio:**

- Continuano le assemblee straordinarie dei Comitati Uisp per il rinnovo degli statuti
- Uisp Atletica Siena: grandi successi ai Campionati regionali assoluti
- A Grosseto doppio appuntamento con due tornei giovanili organizzati dall'Uisp
- Uisp Genova: tempo di finali per il Torneotto Uisp, manifestazione estiva di calcio a 8

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



# È GIUSTO CHE LE ATLETE TRANS GAREGGINO NELLE COMPETIZIONI FEMMINILI?

DI ANTONIA CARUSO ([HTTPS://THEVISION.COM/AUTHOR/ANTONIA-CARUSO/](https://thevision.com/author/antonia-caruso/)) 12 LUGLIO 2019



Insieme a bagni, carceri e ospedali, lo sport è un ambito dove vige una rigida divisione per genere. Alcuni mesi fa ha fatto scalpore la notizia ([https://www.huffingtonpost.co.uk/entry/david-lloyd-trans-access-gym\\_uk\\_5c825491e4b0d9361626ec6c](https://www.huffingtonpost.co.uk/entry/david-lloyd-trans-access-gym_uk_5c825491e4b0d9361626ec6c)), poi smentita (<https://www.pinknews.co.uk/2019/03/14/david-lloyd-gym-welcomes-trans/>), che la catena britannica di palestre David Lloyd (presenti anche in Italia) aveva stabilito che, per usare lo spogliatoio del genere di scelta, una persona trans avrebbe dovuto presentare un Gender

**Recognition Certificate** (<https://www.gov.uk/apply-gender-recognition-certificate>). Il certificato riporta una diagnosi di disforia di genere, oltre alla prova di aver vissuto per almeno due anni nel genere scelto e che sia una scelta definitiva. Il documento nel Regno Unito è necessario durante l'iter di modifica anagrafica, anche senza la riassegnazione chirurgica dei genitali.

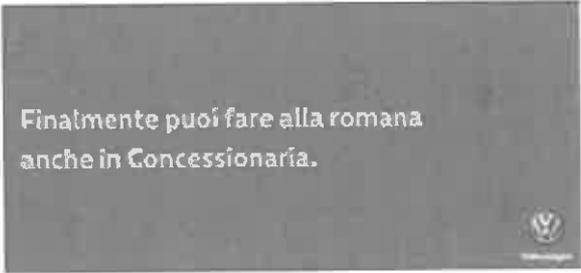
Finalmente puoi fare alla romana  
anche in Concessionaria.



Jay Mulucha, atleta transgender ugandese

Non si conosce né il motivo di questa decisione, ripresa da molti giornali, né della successiva smentita. È probabile che la pubblicità negativa – anche dovuta al fatto che le catene concorrenti hanno dichiarato di accogliere le persone trans – e soprattutto la violazione dell'*Equality Act*, una legge antidiscriminazione, abbiano avuto un ruolo importante nella decisione di ritirare la dichiarazione. Siamo di fronte a un esempio comune delle

discriminazioni e della burocratizzazione che il corpo delle persone trans subisce che ha una doppia valenza di tutela e di controllo. La divisione per genere di spazi come bagni e spogliatoi viene giustificata con la tutela della *privacy* e il rischio di molestie sessuali da parte dell'altro genere, cioè degli uomini sulle donne. Era un sistema che poteva funzionare, fino all'emergere delle soggettività trans. Sono però le donne trans a subirne le conseguenze, considerate uno spauracchio mostruoso, quasi come se fossero portatrici di peni molestatore con una volontà autonoma rispetto alla persona. Quest'idea riflette una concezione comune sulle donne trans viste come predatrici sessuali, ninfomani e come uomini travestiti, che riescono a introdursi negli ambienti femminili per molestare e trarre vantaggio dalla loro corporatura. Ci sono stati pochi casi (<https://www.theguardian.com/society/2018/oct/11/karen-white-how-manipulative-and-controlling-offender-attacked-again-transgender-prison>) di molestie e al contrario diverse donne trans sono state attaccate e cacciate dagli spogliatoi (<https://www.pinknews.co.uk/2018/12/19/trans-woman-puregym-changing-room/>), anche in contesti scolastici (<https://www.pinknews.co.uk/2019/04/04/trans-teen-head-injury-changing-room/>). Nel caso di atleti trans, ma ancora di più di atlete trans, il pregiudizio è ancora più forte: le sportive trans sono uomini, hanno un Dna maschile e non possono competere sullo stesso piano delle donne cisgender.



Finalmente puoi fare alla romana  
anche in Concessionaria.

Lo scorso febbraio la tennista lesbica Martina Navratilova aveva duramente criticato l'inclusione di donne trans (<https://www.gazzetta.it/Tennis/17-02-2019/tennis-navratilova-all-attacco-transgender-un-folle-imbroglio-3201485985364.shtml>) nelle competizioni femminili a causa di una presunta superiorità muscolare e fisica. È innegabile che un atleta di sesso maschile abbia una struttura muscolare sviluppata e potenziata, anche in base al tipo di allenamento, ma è anche vero che non tutti i maschi sono uguali, con la stessa corporatura o struttura ossea. Le terapie ormonali sostitutive non cambiano il corpo solamente sul piano morfologico, modificando i lineamenti e ridistribuendo i grassi, ma agiscono anche sulla densità ossea e sui muscoli. Gli inibitori di testosterone che fanno parte della terapia di una donna trans riducono la massa muscolare. Non è possibile calcolare un coefficiente di

mutazione fisso né fare una previsione puntuale per tutte le persone che seguono una Tos, la terapia ormonale sostitutiva: ogni corpo reagisce in maniera diversa ai vari tipi di farmaci disponibili per la Tos.

Iscriviti alla newsletter per ricevere la nostra selezione di notizie. Ogni mattina alle 6:30.

Il tuo indirizzo email

INVIA



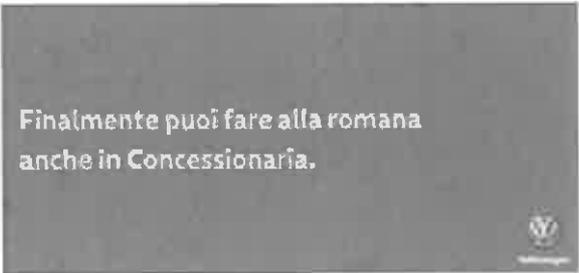
Martina Navratilova

Finalmente puoi fare alla romana  
anche in Concessionaria.

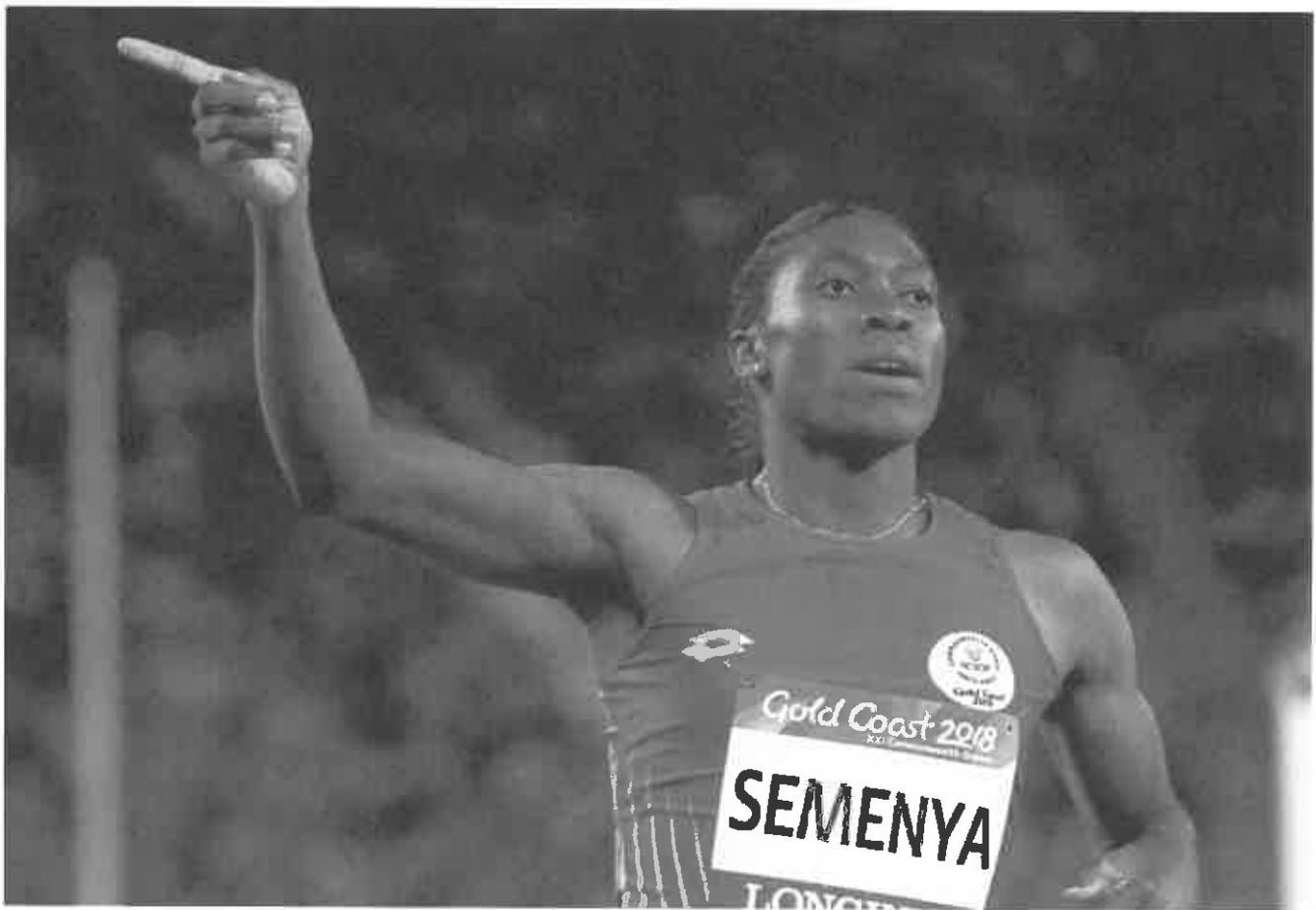


Lo sport, però, non è solo una questione di massa muscolare, ma è anche gioco, tattica, strategia, capacità di prevedere e relazionarsi con l'avversario, gioco di squadra. Ridurre tutto a una questione di Dna o di livelli ormonali è squalificante per la professionalità di queste persone. Che sia giusto o sbagliato, chi critica l'accesso alle competizioni alle atlete e agli atleti trans non offre una soluzione alternativa. Le due soluzioni ipotizzabili sono la competizione nelle gare del genere assegnato alla nascita o l'interdizione totale dalle competizioni. Se l'obiettivo dell'esclusione delle sportive trans dalle gare femminili è garantire l'equità nella competizione, bisognerebbe anche ricordarsi che non è per niente equo nei confronti di atleti e atlete che hanno intrapreso un percorso di transizione.

Un caso molto controverso riguarda l'atleta intersex (<https://thevision.com/scienza/mutilazioni-intersex/>) mezzofondista Caster Semenya (<https://www.ultimouomo.com/caster-semenya-transfobia-regole/>), che vive una situazione ormonale di iperandrogenismo, cioè una produzione sopra la media di testosterone. In diverse occasioni le sono state mosse non troppo velate accuse di mascherare il suo "vero" sesso perché considerata troppo mascolina per essere una donna. La IAAF, l'Associazione Internazionale delle Federazioni di Atletica Leggera, le aveva imposto una terapia farmacologica per ridurre il livello di testosterone, ma l'atleta aveva fatto ricorso (<https://www.ilpost.it/2019/05/01/caster-semenya-iaaf/>) al Tribunale arbitrale sportivo di Losanna (Tas). Anche se il Tas ha rigettato il ricorso nel maggio scorso, la Corte suprema del tribunale federale svizzero ha sospeso ([https://it.eurosport.com/atletica/caso-semenya-corte-svizzera-sospende-norma-su-iperandrogenismo-regola-discriminatoria\\_sto7312649/story.shtml](https://it.eurosport.com/atletica/caso-semenya-corte-svizzera-sospende-norma-su-iperandrogenismo-regola-discriminatoria_sto7312649/story.shtml)) la decisione della IAAF, permettendo alla campionessa olimpionica di tornare a gareggiare temporaneamente. Intanto Semenya ha dichiarato (<https://www.bbc.com/sport/athletics/48678230>) di essere stata trattata dallo IAAF come un "ratto da laboratorio" e che la terapia che aveva intrapreso, le cui conseguenze non sono ancora note, la faceva sentire costantemente male. Questa storia dimostra come il binarismo di genere non risparmi nessuno, compresi coloro che lavorano in un ambito dove i corpi dovrebbero contare più dell'apparenza estetica.



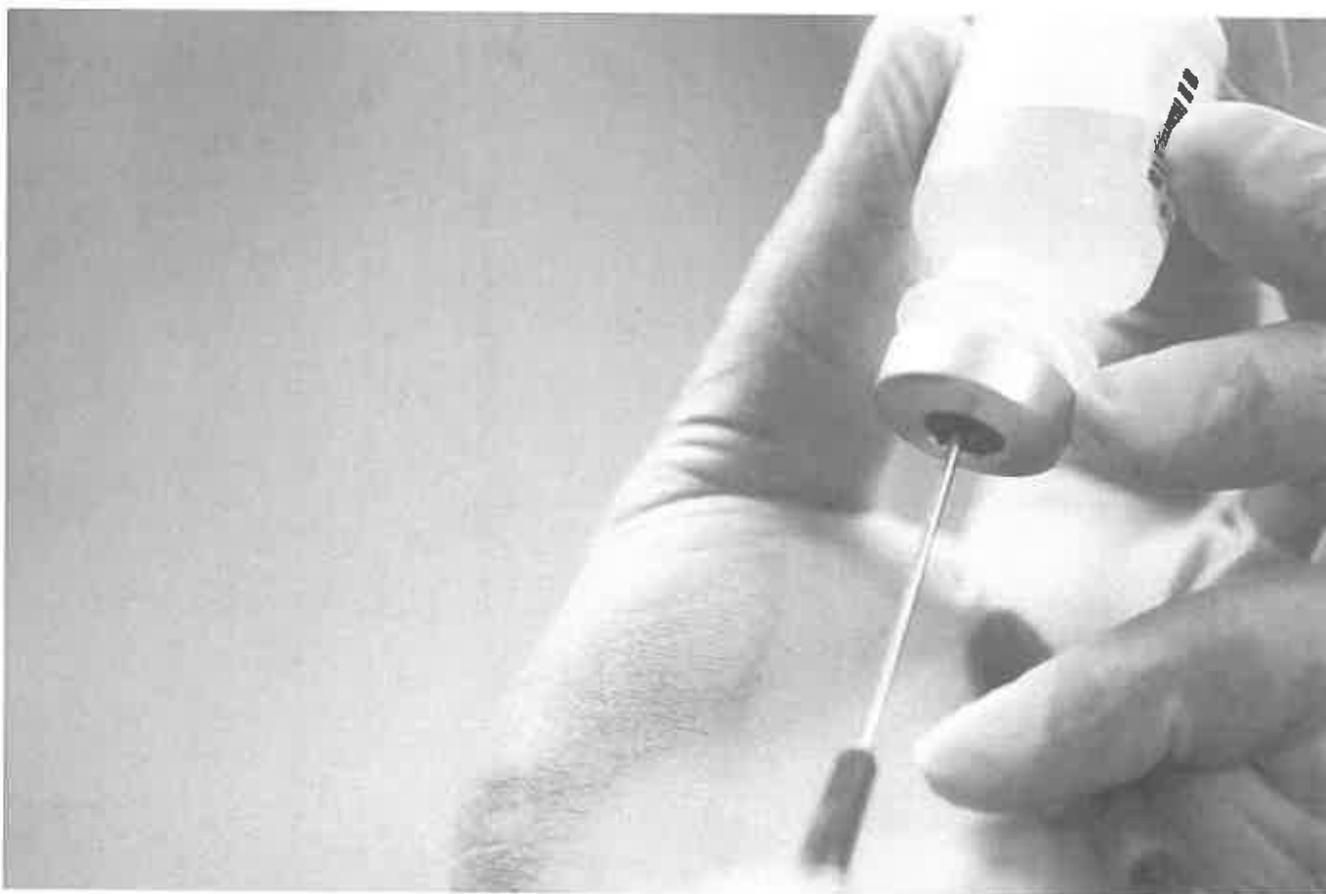
Finalmente puoi fare alla romana  
anche in Concessionaria.



Caster Semenya

Il testosterone è solo uno degli ormoni che il corpo umano produce ed è impropriamente considerato l'ormone maschile. Il testosterone è prodotto, in quantità diverse, sia da persone di sesso maschile che di sesso femminile. In ambito sportivo favorisce lo sviluppo muscolare, oltre a una produzione più alta di globuli rossi, che portano le molecole di ossigeno ai muscoli. Una maggiore ossigenazione muscolare si traduce in una resistenza muscolare superiore. Per questo una delle sostanze dopanti più usate – che ha causato la squalifica di atleti come la mezzofondista Yuliya Stepanova (<http://www.gazzetta.it/Olimpiadi/2016/15-08-2016/doping-russia-stepanova-se-succede-qualcosa-non-sara-incidente-160771769231.shtml>) (e tutta la squadra russa) alle Olimpiadi di Rio nel 2012 e Alex Schwazer (<https://sport.sky.it/altri-sport/atletica/2018/01/25/caso-doping-alex-schwazer-condannati-i-medici.html>) – è l'Epo, un farmaco usato in casi di anemia e dopo i cicli di chemioterapia. La crescita del numero dei globuli rossi provocato dall'Epo causa un aumento della viscosità del sangue, cioè un rallentamento del flusso sanguigno, ma ha come effetto collaterale il rischio di infarto, embolia polmonare e trombosi. In generale, le persone che seguono trattamenti ormonali a base di estrogeni, che siano donne trans o donne cisgender in menopausa che seguono una Tos, sono esposte al rischio trombosi, così come le donne che prendono la pillola anticoncezionale o altri contraccettivi ormonali. Il legame tra ormoni, *doping*, genere e sport è molto complesso e non è possibile ridurlo a un determinismo genetico, quando il corredo informativo genetico è talmente complesso da non poter essere considerato un

fattore determinante nell'organizzare competizioni sportive eque. Di fatto costituisce un criterio discrezionale che porta a un'irragionevole discriminazione delle persone trans dalle competizioni.



Al di là dell'ambito agonistico, l'accesso allo sport è un problema trasversale. Prima di tutto per le implicazioni legate al cambio anagrafico, che in Italia richiede almeno due anni. Una soluzione potrebbe essere quella di rendere disponibili le carriere *alias* anche in ambito sportivo. Questo provvedimento amministrativo, già in uso in molti atenei italiani (<https://universitrans.it/>), permette alle persone trans di avere tesserini e *badge* con il nome scelto, in attesa dell'effettivo cambio anagrafico. L'Unione Italiana Sport per Tutti (Uisp) ha già attivato questa possibilità (<http://www.uisp.it/nazionale/pagina/uisp-adotta-identit-alias-per-i-soci-trans>) per iscritti e iscritte trans.

Atleti e atlete trans sono dei modelli di riferimento molto forti per la comunità trans. La narrazione dominante riguardo le persone trans è spesso quella del corpo sbagliato, da modificare con cure ormonali e chirurgia, anche con la prospettiva di rientrare in modelli estetici binari. I corpi delle persone trans possono cambiare, ma solo fino a un certo punto. L'accettazione del proprio corpo può passare anche attraverso la pratica sportiva, sia individuale che in squadra. In Brasile, il Paese con il più alto tasso di omicidi a sfondo transfobico ([https://www.huffpost.com/entry/transphobia-brazil\\_n\\_5c4b3501e4b06ba6d3bc78d5](https://www.huffpost.com/entry/transphobia-brazil_n_5c4b3501e4b06ba6d3bc78d5)), dei ragazzi trans hanno formato un'intera squadra di calcio (<https://www.nytimes.com/aonline/2019/06/12/world/americas/ap-lt-brazil-trans->

[soccer-.html](#)). In Brasile, così come in Italia e nel resto del mondo, lo sport è uno strumento potente per dimostrare che le persone trans e intersex possono gareggiare, competere, vincere o perdere, ma soprattutto sconfiggere il pregiudizio di chi si ostina a considerarle delle anomalie.

Segui Antonia su [The Vision \(https://thevision.com/author/antonia-caruso/\)](https://thevision.com/author/antonia-caruso/)

Seguici anche su:

Facebook

Mi piace 212.176

Twitter

Segui @thevisioncom

▼ THE VISION ()

[About \(https://thevision.com/about/\)](https://thevision.com/about/)

[Manifesto \(https://thevision.com/manifesto/\)](https://thevision.com/manifesto/)

[Privacy Policy \(https://thevision.com/privacy-policy/\)](https://thevision.com/privacy-policy/)

[Contacts \(https://thevision.com/contacts/\)](https://thevision.com/contacts/)

[f \(https://www.facebook.com/thevisioncom\)](https://www.facebook.com/thevisioncom)

[@ \(https://www.instagram.com/thevisioncom\)](https://www.instagram.com/thevisioncom)

[🐦 \(https://twitter.com/thevisioncom\)](https://twitter.com/thevisioncom)

[📡 \(https://thevision.com/feed\)](https://thevision.com/feed)

BETA VERSION

2019 The Vision. All rights are reserved.

# L'indagine di Pagnoncelli: crolla la credibilità del Terzo settore

## Dalle ong al volontariato alle donazioni molto diminuite

7

### La cultura dell'impegno civico offuscata dalle paure alimentate nel Paese

### Eppure molti segnali raccontano una comunità solidale e attenta

# «NON MI FIDO» DI CHI È LA COLPA?

di CLAUDIA FIASCHI\*

«Sono tante e varie le circostanze che possono alimentare la divisione e il conflitto; sono innegabili le situazioni che possono condurci a scontrarci e a dividerci. Non possiamo negarlo. Ci minaccia sempre la tentazione di credere nell'odio e nella vendetta come forme legittime per ottenere giustizia in modo rapido ed efficace. Ma l'esperienza ci dice che l'odio, la divisione e la vendetta non fanno che uccidere l'anima della nostra gente, avvelenare la speranza dei nostri figli, distruggere e portare via tutto quello che amiamo». È difficile trovare un'analisi più lucida e appassionata di quella che ci ha regalato Papa Francesco sulla cultura dell'odio e della divisione che sta infettando i nostri tempi e che rischia, se non ci assumiamo la responsabilità di fermarla per tempo, di infettare anche il futuro dei nostri figli. Linguaggi dicotomici, divisivi, che fanno leva su istinti e paure, alimentano diffidenza, sospetto e una cultura del capro espiatorio. Tutto questo non è ciò che oggi serve alle persone e al Paese.

Le parole di Papa Francesco mi sono riaffiorate alla mente di fronte all'indagine di Nando Pagnoncelli sul *Corriere della Sera* a proposito della fiducia dei cittadini verso le ong e le conseguenze, dirette e indirette, su tutto il mondo del Terzo settore. Come rileva Pagnoncelli, il 56 per cento degli italiani è convinto che le ong agiscano per perseguire profitti o risultati economici e solo il 22 per cento pensa che invece la loro azione sia dettata da esclusive ragioni umanitarie. In questa cattiva opinione viene coinvolto anche il resto del mondo del volontariato. In questo tempo l'albero che cade sembra far più rumore della foresta che cresce. Oggi 39 italiani ogni 100 dicono di avere fiducia nel Terzo settore. Solo nove anni fa erano ben 8 su 10. Una fiducia, conclude Pagnoncelli, che si traduce immediatamente e concretamente in un calo delle donazioni: «Uno dei tanti effetti collaterali del greve stile comunicativo della stagione politica attuale».

Il messaggio di sfiducia contenuto nel sondaggio di Pagnoncelli è solo una parte del racconto dei cittadini che siamo e che vogliamo essere e solo apparentemente contraddice altri messaggi. Di recente l'Istat ci ha consegnato dati «prepotenti» sulla crescita dell'iniziativa civica organizzata dai cittadini italiani. Questi dati ci colpiscono, al di là di un trend economico e occupazionale degno delle economie più promettenti, soprattutto per l'imponente mobilitazione civica di quei 5,5 milioni di italiani che quotidianamente regalano tempo e relazioni di prossimità, per rendere più bella e sostenibile la vita delle persone nelle nostre comunità. I dati dell'Agenzia delle Entrate sul 5x1000 evidenziano la

crescita del numero dei cittadini italiani, oggi 10 milioni, che scelgono di destinare parte del loro gettito fiscale a iniziative del Terzo settore nella propria comunità; un atto di fiducia verso 44 mila organizzazioni beneficiarie che operano nel Paese e che vale oggi 509 milioni di fiscalità dedicata, una crescita che richiederà l'innalzamento del tetto nella prossima legge di stabilità.

A questi dati potremmo aggiungere altri, quelli relativi alle scelte di consumo, abitative, culturali, ambientali, economiche, finanziarie dei cittadini italiani. Sono tutte parti di un racconto della comunità che desideriamo diventare, messaggi in bottiglia che chiedono di essere raccolti, ascoltati e accolti nei programmi politici e amministrativi, nei progetti sociali e civili del Terzo settore, in quelli imprenditoriali del mondo dell'economia e della finanza, del mondo dell'informazione. I cittadini del «fare» dell'Istat, i cittadini del 5x1000, con le loro scelte

silenziose pronunciano parole chiare su quali siano le priorità delle persone, delle comunità e quindi del Paese, su come si debba orientare la spesa pubblica alimentata dalla fiscalità per dotarci in modo soddisfacente e diffuso dell'accesso ai beni comuni fondamentali. Questi stessi cittadini ci ricordano, al di là di ogni fare, l'aspirazione a una solidarietà che oltre i recinti degli statuti sia soprattutto la condivisione di destini più o meno fortunati, a un volontariato «regalo» di tempo e relazioni che ci renda amici nelle comunità, a imprese sociali forma più nobile della responsabilità sociale in economia.

Abbiamo paura, talvolta, dobbiamo ammetterlo. Abbiamo paura che ondate di cattivi pensieri e cattive azioni possano cancellare come

uno tsunami uno dei patrimoni più belli e consistenti che donne e uomini hanno costruito nei secoli, nei tempi bui e in quelli luminosi: la cultura dell'impegno civico in tanti aspetti della vita quotidiana delle persone, dal sociale alla sanità, dallo sport alla cultura, dalla difesa dell'ambiente all'istruzione e formazione. Quando la fiducia crolla, quella civile e sociale come quella economica, ciò che è a rischio è la coesione delle nostre comunità e non ci sono scorciatoie culturali per nessuno. Terzo settore, politica, istituzioni, mondo dell'informazione, economia hanno tutti un ruolo e quindi una responsabilità. La responsabilità di non alimentare divisioni irreparabili, di proteggere le sorgenti del civismo, di costruire fiducia sociale con la buona politica, la buona amministrazione pubblica, il buon civismo e la buona solidarietà, la buona e corretta informazione, la buona economia e la buona finanza.

\*Portavoce del Forum Nazionale Terzo settore

Quando la fiducia crolla ciò che è a rischio è la coesione delle nostre comunità e non ci sono scorciatoie culturali per nessuno: Terzo settore, politica, istituzioni, mondo dell'informazione, economia hanno tutti un ruolo e quindi una responsabilità

## Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

La novità

# Annuncio Giorgetti

## «Per lo sport 60 milioni in più»

Si passa da 408 a 468 milioni: «L'effetto della Riforma» Malagò-Sabelli, prove di pace

di Valerio Piccioni

**S**essanta milioni in più per il finanziamento dello sport italiano. Che passa dagli attuali 408 a 468 milioni per il 2019. Lo annuncia esultante il sottosegretario con la delega allo sport Giancarlo Giorgetti in una newsletter inviata ieri sera ai presidenti di federazioni sportive, discipline associate, enti di promozione, e ai responsabili dei gruppi sportivi militari: «Dopo appena sei mesi registriamo gli straordinari effetti della Riforma dello Sport che abbiamo voluto fortemente». Si tratta di un aumento del 15 per cento delle risorse. Oggi, nella commissione bilancio del Senato, sarà discusso il disegno di legge relativo all'assetto di bilancio 2019, con l'incremento «da destinarsi ai maggiori trasfe-



**Temonari** il sottosegretario della Presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti (sinistra), con Rocco Sabelli presidente di Sport e Salute

rimenti alle federazioni sportive».

### L'allusione di Losanna

All'aumento delle risorse Giorgetti aveva alluso diverse volte, l'ultima a Losanna, il giorno del trionfo di Milano-Cortina: «Ci sarà una buona notizia». Qualche sussurro aveva fatto pensare a 20-25 milioni in più. Che sono diventati 60. Ma com'è venuta fuori questa cifra? La riforma

inserita nella legge di Stabilità, con la nascita di Sport e Salute e il ridimensionamento del ruolo del Coni, aveva previsto nuove modalità di finanziamento per lo sport, oggi applicate per la prima volta in corso. Fatto salvo un minimo garantito di 408 milioni di euro, le risorse vengono fissate al 32 per cento delle entrate fiscali generate dallo sport. È proprio l'aumento di questo gettito ha portato i 60 milioni in più.

### Come spendere?

Ora possiamo chiederci: come saranno spesi questi soldi? Sulla base della vecchia somma, si era fissata una cifra di 368 milioni per l'attività di Sport e Salute (naturalmente con contributi a federazioni e agli altri enti) e di 40 per il Coni (per la preparazione olimpica). Cifre che naturalmente in qualche modo stanno facendo parte della trattativa fra i due presidenti di Coni e Sport e Salute, Giancarlo Malagò e Rocco Sabelli. In ogni caso, i 60 milioni in più saranno trasferiti a Sport e Salute per finanziare gli «organismi sportivi» (federazioni in primis), come da lettera di Palazzo Chigi allo stesso Sabelli. Quanto alla vertenza per i due «perimetri» di lavoro, non tutto è ancora chiarito. Ma ieri Sabelli ha parlato di «dialogo lineare e fra amici». Mentre Malagò, nella riunione informale dei presidenti, ha immaginato per il 2 agosto la possibile scadenza per la definizione del nuovo contratto di servizio. Oggi sono in programma giunta e consiglio nazionale del Coni: le risorse in più aiuteranno la pace?

I NUMERI

15

per cento  
Le risorse  
in più per il  
sistema  
sportivo  
con l'annuncio  
di Giorgetti

32

per cento  
È la parte  
delle entrate  
fiscali  
«sportive»  
che torna  
allo sport  
come  
finanziamento  
annuale

TEMPO DI LETTURA 157"

# Rubriche

## SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



# Sport e Salute, Giorgetti dà 60 milioni in più

ABBONATI A



15 luglio 2019



*Il sottosegretario della Presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti (ansa)*

Sessanta milioni di euro in più, rispetto a quanto preventivato, per le federazioni: questi i risultati del meccanismo di autofinanziamento introdotto dalla riforma dello sport del 2018. Lo ha annunciato il sottosegretario con delega allo sport, Giancarlo Giorgetti, con una lettera al presidente di Sport e Salute, Rocco Sabelli, e a tutti gli organismi sportivi. Il meccanismo legato alle entrate fiscali del settore ha infatti generato maggiori risorse per il sistema sportivo, il 15% in più (da 408 a 468 mln).

**La parola a Malagò e ai presidenti** Giunta Coni e consiglio nazionale, ultimo appuntamento domani, martedì 16 luglio,

prima delle vacanze estive. C'è da festeggiare il successo di Losanna, quella Olimpiade, Milano-Cortina 2026, cui tiene molto anche il governo. C'è però il nodo, mai sciolto, di Sport e Salute con posizioni piuttosto critiche, da Ricci Bitti ad Angelo Cito (vedi Spy Calcio del 12 luglio). Ci sono problemi di convivenza con il Coni, al quale sono stati tolti troppi poteri, quasi tutti. Fra i presidenti c'è forte malumore: non tutti, ovviamente. Ci sono anche quelli favorevoli alla riforma voluta da Giorgetti, per convinzione o per interesse: si vedrà domani quale atteggiamento terranno Giunta (in mattinata) e consiglio nazionale (nel pomeriggio). Oggi Intanto a Palazzo H si è tenuta una riunione "preparativa" da parte dei presidenti di Federazione (assenti i commissari straordinari). Domani alcuni presidenti (fra cui Gravina, Barelli e Scarso) saranno assenti perché impegnati con le loro Federazioni. Gravina sarà a Firenze per festeggiare i 60 anni della Lega Pro (ci sarà anche Infantino) mentre Barelli e Scarso sono a Mondiali di nuoto e scherma. Sarà importante capire quale atteggiamento vorrà tenere domani Malagò: darà battaglia contro Sport e Salute? Chiederà un incontro a Giorgetti? Di sicuro, alcune cose vanno messe a posto. Ricci Bitti, che nei giorni scorsi aveva "tuonato", molte cose le aveva già dette al sottosegretario.

Ma l'ultimo ordine di servizio di Rocco Sabelli ha creato ancora più tensioni. Il dialogo con

il Coni su perimetri di competenza procedere "lineare e fra amici", ha assicurato stasera il presidente-ad di Sport e Salute. Intanto, il prossimo 2 agosto è la deadline indicata per trovare un accordo tra Coni e Sport e Salute sul contratto di servizio alla luce della riforma dello sport e del Comitato olimpico nazionale. È quanto emerso dalla riunione informale tra il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e la maggioranza dei presidenti di federazioni che si è tenuta nel pomeriggio a Palazzo H a Roma. Il vertice di oggi è servito a trattare diversi argomenti alla vigilia della Giunta e del Consiglio nazionale del Coni in programma domani al Foro Italico. Tra questi, lo sviluppo e i contenuti del dialogo tra il Coni e la nuova società Sport e Salute spa che dovrebbe portare alla firma del nuovo contratto di servizio tra le due istituzioni. Ai presidenti delle Federazioni è stato comunicato che in caso di accordo il 2 agosto si terrà una Giunta straordinaria, in caso contrario oltre alla Giunta verrà indetto anche un Consiglio nazionale straordinario. Intanto si guarda avanti, e si gareggia: gli azzurri certi della partecipazione a Tokyo 2020 sono saliti a 25 (9 uomini, 16 donne) in 6 discipline differenti. Ecco il dettaglio: Vela (9 carte olimpiche per 6 equipaggi: 470 d, 470 u, Laser Radial d, Nacra 17 u/d, RS:X d, RS:X u); Tiro a volo (6 carte olimpiche: Trap 2 d, Skeet 2 u, Skeet 2 d); Ginnastica ritmica (5 carte olimpiche d); Tiro a Segno (2 carte olimpiche: Carabina 3p u, Carabina 10 m u). Tiro con l'Arco (1 carta olimpica u, 1 carta olimpica d). Nuoto di fondo (1 pass individuale: Rachele Brunl 10 km). Ora tocca agli sport di squadra dopo il fallimento del calcio.

### **Sky, grandi ascolti con lo spettacolo di Wimbledon**

Domenica da ricordare su Sky Sport con ascolti al top per il tennis e la Formula 1. Ieri, la finale di Wimbledon Federer-Djokovic, in diretta esclusiva dalle 15.10 circa alle 20.08 (la più lunga della storia del torneo londinese), visibile anche in 4K HDR su Sky Q, ha avuto un'audience media record di 760.685 spettatori, con il 6,16% di share e 2.323.943 spettatori unici. Si tratta della finale più vista di sempre su Sky Sport, dopo quella del 2015 sempre tra lo svizzero e il serbo, vista allora da 465 mila spettatori medi. In particolare, il 5° set, tra le 18.10 e le 20.08, è stato seguito da 965.075 spettatori medi (7,62 di share e 1.816.807 contatti unici), mentre i 9 minuti del decisivo tie-break del quinto set (19.59-20.08) hanno incollato davanti alla tv 1.126.627 spettatori medi, con il 7,43% di share e 1.284.337 spettatori unici. Da segnalare anche lo "Studio Wimbledon" prima e dopo l'incontro, con 226 mila spettatori medi per il pre match e 238 mila al termine della sfida. In evidenza anche la Formula 1 con il Gran Premio di Gran Bretagna, live dalle 15.10, visto su Sky da 1.217.535 spettatori medi (share del 9,46% e 2.052.295 spettatori unici). Bene il pre gara con 339 mila spettatori medi per il "Paddock Live" di avvicinamento al semaforo verde. Numeri positivi anche per il digital di Sky Sport: il live blog della finale Djokovic-Federer risulta tra i contenuti più visti di tutto il sito Skysport.it nel mese di luglio, con quasi 200 mila visite. Insomma, Sky fa grandi ascolti. La Rai sta a guardare...

*L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep: editoriali, analisi, interviste e reportage.*

*La selezione dei migliori articoli di Repubblica da leggere e ascoltare.*

**Rep:** *Saperne di più è una tua scelta*

Sostieni il giornalismo!  
Abbonati a Repubblica

#### ARTICOLI CORRELATI



**Sport e Salute: presidenti preoccupati, interviene Giorgetti?**

# Castellabate saluta il nuoto di fondo con le gare UISP

È giunto al termine, in questo weekend, l'appuntamento con il nuoto di fondo che ha abbracciato, come capita ormai da svariati anni, le acque del territorio comunale di Castellabate.

Il nuoto di fondo si è fatto spazio, infatti, nel fantastico scenario dell'Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate, nel corso delle ultime settimane con tante gare organizzate e moltissimi partecipanti.

Gare notturne, eventi per i più piccoli, batterie di svariata distanza con apice massimo nella Gran fondo di 15 km, disputati lo scorso 7 luglio e vinta dal salernitano Alfredo Sacco. In cabina di regia, come sempre, l'associazione Punta Tresino in collaborazione l'associazione Sintesi SSD, e con il supporto del Circolo Canottieri Agropoli.

Il ricco programma svoltosi nel comune di Castellabate ha visto andare in scena, ieri, una delle novità assolute, ovvero, il miglio marino in notturna, conclusosi con una spaghetтата finale in spiaggia.

Nella mattinata di sabato, invece, sono state protagoniste le gare dei 200-400 ed 800 m. Nel pomeriggio si sono esibiti in acqua le categorie Ragazzi, Junior, Assoluti e Master sulla distanza di 2km, mentre nella mattinata odierna tappa conclusiva con le prove sulle distanze di 1 e 3 km, che hanno visto l'adesione di 132 atleti nelle categorie Assoluti e Master, e 313 totali comprendendo anche quelle Ragazzi e Junior.

Entusiasta il massimo responsabile dell'Uisp Ilario Pontieri: "È stata una manifestazione molto gradevole svolta in un contesto splendido come quello di Santa Maria di Castellabate. Ottima anche la risposta del pubblico e del responso tecnico maturato in questa tappa odierna. Proveremo a breve a reinserire anche Agropoli nel tabellone delle gare nazionali".



Vendita spazi  
pubblicitari

Buongiorno Novara

 **BUONGIORNO  
NOVARA**

## Ricco medagliere per la Gioca Pattinaggio Novara al Campionato Italiano UISP

Il: luglio 14, 2019 In: Prima pagina, Sport Tags: Calderara sul Reno, Camilla Campanati, Campionati Italiani UISP, gioca pattinaggio novara

Ricco medagliere per la Gioca Pattinaggio Novara al Campionato Italiano UISP

La Gioca Pattinaggio Novara torna dai campionati Italiani UISP di Calderara sul Reno, con diverse medaglie e molte certezze. Spicca il titolo all'esordio della giovanissima Camilla Campanati classe 2011



La rivelazione Camilla Campanati

Camilla Campanati (classe 2011) regala il titolo italiano alla Gioca Pattinaggio Novara, al Campionato Italiano UISP di Calderara di Reno (BO). Un finale di stagione che premia tutta la squadra novarese, ancora una volta dimostratasi un'autentica fucina di giovani talenti nonché prezioso riferimento sociale, prima ancora che sportivo. Stagione che si chiuderà con le gare della Divisione Nazionale in programma a fine luglio a cui parteciperanno atleti della società sia in Singolo che in Coppia.

La giovanissima atleta novarese, all'esordio assoluto vince l'oro nella categoria Novizi Giovani in una categoria con 43 partecipanti e sfiora il podio nel libero con un quarto posto su ben 64 atlete. Ma per la Gioca Pattinaggio non è stata l'unica soddisfazione. Titolo italiano e Medaglia d'Oro per **Marina Michelone** (ASD Skating Vercelli) e **Giulio Perucchini** nella categoria Primavera Debuttanti. La coppia formatasi a gennaio ha bruciato le tappe raggiungendo un alto livello che ha permesso di conquistare la gloria e dimostrando il buon funzionamento del sodalizio con la società vercellese. Bronzo per **Vittoria Albanese** e **Claudio Sandrin** nella categoria Allievi Debuttanti in una gara molto combattuta. Medaglia d'argento per **Beatrice Platini** e **Davide Rizzo** alla loro prima partecipazione nella difficile categoria Azzurri Giovani. Una conferma dell'ottimo livello raggiunto arriva dalla Solo Dance, dove **Giorgia Garofalo** nella categoria Dance D nella International Cup manca per un soffio il podio nelle danze obbligatorie, ma agguanta il terzo posto e la Medaglia di Bronzo nel libero (Dance Plus) sulle musiche di Lady Gaga, con grande soddisfazione di tutto lo staff di allenatori.



Le Copple della Gioia Pattinaggio salite sul podio

Buon risultato anche per **Alice Grigatti**, categoria Piccoli Azzurri, che conclude 11° su 45 partecipanti sempre nella specialità Obbligatorî, al suo esordio in campo nazionale. Nella categoria Primavera Morgana Olivetti che si riconferma ai vertici della sua categoria terminando 5° nella gara del libero affollata da ben 43 atlete di altissimo livello dove la portacolori gaudenziana si è distinta per le difficoltà presentate e per la pattinata veloce ed elegante. Buon piazzamento, anche se al di sotto delle sue reali capacità, per **Ginevra Olivetti** nel libero della categoria Allievi UISP, banco di prova per i campionati federali di Maser: sedicesima su 45 agguerritissime atlete nonostante non si sia espressa al meglio. Qualche errore di troppo non permette invece a **Francesca Fanello** di riconfermarsi ai vertici della categoria Azzurri Giovanî, ma potrà rifarsi a fine luglio a Piancavallo agli imminenti campionati di federazione.

Written by: Redazione BuongiornoNovara on 14 Luglio 2019.

## MISTER BIANCO

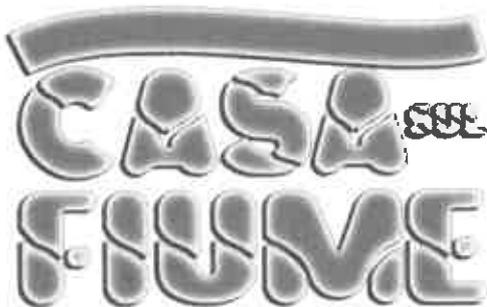
### Lavanderia ad acqua Self-Service



Lavi e asciughi con IGIENIZZANTE  
Piumini, coperte, giacche,  
tappeti, indumenti...

ORARIO: Tutti i giorni, 7:30 - 22:00

**CORSO VERCELLI 27, NOVARA - Tel 333.3946476**



**RISTORANTE  
PIZZERIA  
DRINK HOUSE  
MUSIC**

**INFO & PRENOTAZIONI 393 838 0136  
VIA PER ARBORIO, 5 - RECETTO (NO)**

## Doppio titolo nazionale per la Gioca Pattinaggio ai Nazionali Uisp

Camilla Campanati vince l'oro nella categoria Novizi Giovani; oro anche per la coppia Martina Michelone e Giulio Perucchini nella categoria Primavera Debuttanti

Redazione

15 luglio 2019 11:28



**F**ine stagione da incorniciare per la Gioca Pattinaggio che si porta a casa un titolo Italiano nella specialità Obbligatori al Campionato Italiano Uisp di Calderara di Reno.

Camilla Campanati, classe 2011, vince l'oro nella categoria Novizi Giovani in una categoria con 43 partecipanti e sfiora il podio nel libero con un quarto posto su ben 64 atlete. Un esordio fantastico da ricordare che fa ben sperare per il futuro di questa giovane promessa.

Ottimo risultato anche per Alice Grigatti, categoria Piccoli Azzurri, che conclude 11° su 45 partecipanti sempre nella specialità Obbligatori, al suo esordio in campo nazionale. Nella categoria Primavera Morgana Olivetti che si riconferma ai vertici della sua categoria terminando 5° nella gara del libero affollata da ben 43 atlete di altissimo livello, dove la portacolori gaudenziana si è distinta per le difficoltà presentate e per la pattinata veloce ed elegante. Buon piazzamento, anche se al di sotto delle sue reali capacità, per Ginevra Olivetti nel libero della categoria Allievi Uisp, banco di prova per i campionati federali di Maser: sedicesima su 45 agguerritissime atlete nonostante non si sia espressa al meglio. Qualche errore di troppo non permette invece a Francesca Fanello di riconfermarsi ai vertici della categoria Azzurri Giovani, ma potrà rifarsi a fine luglio a Piancavallo agli imminenti campionati di federazione.

Anche nella specialità Coppie Danza le soddisfazioni non si sono fatte attendere; ottimi risultati per le tre coppie danza che vanno tutte a podio nelle rispettive categorie. Titolo Italiano e medaglia d'oro per Martina Michelone (Asd Skating Vercelli) e Giulio Perucchini nella categoria Primavera Debuttanti. La coppia formatasi a gennaio ha bruciato le tappe raggiungendo un alto livello che ha permesso di conquistare la giuria e dimostrando il buon funzionamento del sodalizio con la società vercellese.

Medaglia d'argento per Beatrice Platini e Davide Rizzo alla loro prima partecipazione nella difficile categoria Azzurri Giovani. Bronzo per Vittoria Albanese e Claudio Sandrin nella categoria Allievi Debuttanti in una gara molto combattuta.

Una conferma dell'ottimo livello raggiunto arriva dalla Solo Dance, dove Giorgia Garofalo nella categoria Dance D nella International Cup manca per un soffio il podio nelle danze obbligatorie, ma agguanta il terzo posto e la medaglia di

bronzo nel libero (Dance Plus) sulle musiche di Lady Gaga, con grande soddisfazione di tutto lo staff di allenatori.

Potrebbe interessarti

#### **SPONSOR**

Polizza auto in scadenza? Vai sul sito [www.genialloyd.it](http://www.genialloyd.it) e scopri quanto puoi risparmiare. Inserisci targa e data di nascita e scopri il prezzo

Borgomanero, Mauro Porta nuovo primary di Ortopedia e Traumatologia

L'Ordine dei medici contro la "fuga" all'estero dei giovani dottori

Novara, il "libro parlato" arriva anche nel reparto di Oncologia del Maggiore

---

I più letti della settimana

Novara, boato in centro: scoppia un frigorifero in una gelateria

Incidente a Novara: si ribalta in pieno centro a Pernate

Ghemme, punto da un insetto: tenta di salvarsi ma muore il giorno dopo

Scontro tra due auto sulla Provinciale, una non si ferma e l'altra si schianta contro il guard rail

Segregate in casa e obbligate a prostituirsi: tre arresti a Stresa

Cosa fare in città: tutti gli eventi del fine settimana del 13 e 14 luglio

# Flamini, l'argento e i saluti «Tornerò solo per i Giochi»

Manila 2<sup>a</sup> con Minisini: «A Tokyo il Duo Misto non ci sarà, mi fermo per diventare mamma. Ma se a Parigi 2024...»

di Stefano Arcobelli - INVIATO A GWANGJU (SUD COREA)

L'altra metà del sincro misto è (quasi) al congedo. La carriera di Manila Flamini si compie con l'argento conquistato assieme a Giorgio Minisini e accompagnato da giudizi sempre condizionati dal potere russo. Ci sarà il Libero venerdì, ma era questo il titolo iridato da difendere. «Sì, mi fermo: a meno che per i Giochi di Parigi 2024 inseriscano il Duo misto». Manila è la capitana delle sincronette ma ha vinto col celebrato Boy Giorgio.

► **Manila, stavolta le lacrime sono diverse.**

«Me la sono goduta fino in fondo. Il sincronizzato è questo. Abbiamo fatto il possibile per vincere, non ho pensato che fosse la mia ultima volta nella specialità dell'oro mondiale. Ora voglio una carbonara... Quella fatta da mia suocera».

► **Il costume però lo ha preparato mamma Daniela.**

«Ci tengo che li prepari lei con la sartia Susanna De Angelis, che non è la mamma di Giorgio, ma un'omonima. Mia madre ha sempre fatto sacrifici per farmi arrivare qui».

► **Cos'è stata Manila per il sincronizzato?**

«Mi sono sempre buttata in acqua per vincere, grazie a Giorgio ce l'ho fatta. Ora è difficile smettere. Capisci che molte cose, mentre le vivi, passano, dici non ce la faccio più. Altre sai che ti mancheranno come l'aria. Ma ne è valsa la pena».

► **Troverà il tempo di fare...**

«Ad esempio cucinare: avevo 9 anni quando cominciai, lo devo a Chiara, la sorella di Laura De Renzis, l'ex c.t.».

► **E chi le mancherà soprattutto tra le compagne?**

«Elisa Bozzo, una come me: non s'accontentava, io capitana e lei vice, a trascinare le altre. Abbiamo vissuto insieme per anni».

► **Com'è gestire un partner nel**

**lavoro e un altro nella vita?**

«Tra me e Giorgio c'è complicità per obiettivi comuni. Marco a casa mi aiuta a superare le difficoltà, lo sconforto. Ora dovrà sopportarmi...».

► **Più litigi con chi dei due?**

«Con Giorgio fuori non siamo sincronizzati... io parlo a raffica, lui cerca di respirare e pensare; io tifo Roma, lui Milan. Io pretendo di cambiare tutti e farli diventare come me, con lui ho capito che devo accettare le differenze. Il massimo dell'intesa? Ora che sto per smettere».

► **Spaventata dalla vita reale?**

«Ora ho paura di avere un vuoto. Il sincro è stato la mia vita 9 ore al giorno. Non so come andrà ma sono curiosa, spaventata e divertita. Faccio una vita che gli altri manco si immaginano. Non ho mai tempo di fare altro. Forse potrò fare la spesa, cucinare. Per noi non esistono vacanze. È sempre tutto calcolato. Decidono gli altri per te. Da settembre inizierò a decidere io».

## LA GUIDA

### Questa notte la Brunl ci riprova sul 5 chilometri

► **IBRI - Nuoto sincro. Finale Duo misto tecnico:** 2. Giorgio Minisini-Manila Flamini (90.881). **Finale Highlight:** 2. Italia (Calagari, Carruti, Di Camillo, Galli, Piccoli, Pezone, Cavanna, Sala) 91.7333. **Eliminatorie Solo Libero:** 6. Carruti (90.2333). **Tuffi. Finale, 3 metri sincro D:** 9. Bertocchi-Pellacani (274.74). **Pallanuoto. Uomini:** Italia-Braile 14-5.

► **OGGI - Nuoto sincro. Ore 12 finale Squadra tecnico (Italia). **Pallanuoto.** Ore 10.50 Italia-Giappone D. **Tuffi.** Ore 8.30 semifinali piattaforma D (sv. Batki, Pellacani). Ore 13.45 finale team event 3m-10m U/D (Giovannini-Pellacani)**

► **DOMANI - Fondo.** Ore 3, 5 km D (Brunl, Gabbrioleschi). **Nuoto sincro.** Ore 4 preliminari squadra libero (Italia). **Tuffi.** Ore 3 qualific. 3 metri U (Tocci, Marsaglia).

► **TV - Diretta Rai 2 e Rai Sport.**

► **Capitani si nasce?**

«Per la determinazione sì. Ho sempre cercato di tenere unite tutte, di coinvolgerle: in una squadra non tutte vanno nella stessa direzione o hanno la stessa voglia di vincere. Ho dato tanto, mi sono fatta portatrice sana di ambizioni».

► **A che cosa ha rinunciato?**

«A tanto. Mi sarebbe piaciuto studiare architettura. Ma non è un rimpianto».

► **È un addio o un arrivederci?**

«Tornerò se ci sarà l'Olimpiade. Poi tutto dipende da ciò che senti dentro, se ti manca l'acqua. Ora voglio solo staccare ma non chiudo nessuna porta».

► **Farà l'allenatrice?**

«Già alleno le bambine. Di sicuro stare in acqua è diverso. Più positiva di quando non sei tu a buttarci».

► **Ha riti scaramantici?**

«Tocco il sedere ai miei compagni di gara. In questo caso Giorgio. Quando ero in squadra, lo toccavo a tutte le compagne. Avevo anche una sequenza: le prime potevano variare, le ultime dovevano essere Elisa Bozzo e Mariangela Perrupato».

► **Il ricordo che affiora sempre?**

«La qualifica olimpica come gara è stata l'emozione più forte: mi ero allenata 12 anni per diventare olimpica, qualcosa che ti toglie tutte le forze».

► **Non fosse stata sincronette?**

«Facevo pallanuoto, poi dissero che avevo il fisico per il sincro. Iniziai tardi ma dopo il provino sapevo dove sarei arrivata».

► **E ora che lascia?**

«Con Giorgio ho ritrovato a 30 anni la voglia di salire sul podio. È vero, si parlava solo di lui, ma mi ha dato una gran carica, aiutato a vincere, a non accontentarmi del 3° posto. Ora posso provare a diventare mamma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'25"

# Astutillo, il calciatore che ha scelto prima di essere un uomo

» PAOLO ZILIANI

**A** 21 anni aveva indossato le maglie di tutte le Nazionali giovanili, compresa quella dell'Under 21 di Azeglio Vicini; e a 19 anni aveva già fatto il suo esordio in Serie A nel Bologna di Cesarino Cervellati che spedendolo in campo, all'Olimpico, al posto di Franco Mancini in un Roma-Bologna 1-0, non sentì il bisogno di dirgli nulla: lui non sapeva nemmeno cosa significasse emozionarsi. Era fatto così Astutillo Malgoglio, piacentino di nascita e

**Giovanissimo esordisce in A, ma il cuore è altrove**

*Un giorno con la moglie visita un centro di riabilitazione. Tutto cambia. Nel tempo libero smette la divisa e veste i panni dell'educatore di bambini anche a costo della carriera*

cremonese per crescita (calcistica): a 19 anni poteva trovarsi al cospetto di mostri sacri come Liedholm e Bruno Conti, De Sisti e Di Bartolomei, ma il desiderio a fine partita era uno solo: correre a casa per godersi a famiglia riunita i racconti, di guerra e di vita, di nonna Ines. Quelle sì erano emozioni, per Astutillo detto Tito, molto più che rivedersi in tv, a *90° Minuto*, uscire a valanga sui piedi di Kawasaki Rocca.

**MALGIOGLIO** è un bravissimo portiere. A 19 anni il Brescia lo acquista dal Bologna e lui gioca come fosse Cudicini. Titolare fisso, contribuisce alla promozione in Serie A dove Tito fa percorso netto: 30 partite su 30, a 22 anni sembra molto, molto più grande della sua età. Magrande lo è davvero, Astutillo: e nemmeno lui sa ancora quanto (e perché). Tito è fidanzato con Raffaella e un giorno, a Brescia, decidono di visitare un centro per ragazzi disabili: ne escono turbati. "Mi impressionò la loro emarginazione, lo stato di abbandono ma soprattutto il menefreghismo della gente. Per me fu un pugno nello stomaco. Così parlai con Raffaella e decidemmo che non saremmo rimasti con le mani in mano. Ci mettemmo a studiare, acquistammo i macchinari e apriamo a Piacenza un centro per la riabilitazione motoria dei bambini cerebrolesi".

Astutillo Malgioglio comincia la sua seconda vita: quella del calciatore che nel tempo libero smette la divisa e veste i panni dell'educatore

di bambini disabili. Del tutto gratuitamente, s'intende. Bello? Macché. A Brescia è arrivato un nuovo allenatore, Marino Perani, ala destra del Bologna scudetto 63-64. A Perani, che Malgioglio perda tempo per aiutare bambini disabili non sta bene: quindi fuori Malgioglio e dentro il

vecchio Pellizzaro.

La stagione del Brescia finisce con la retrocessione; e Malgioglio capisce che nulla, per lui, sarà più come prima. Anche se al momento non pare: perché Liedholm, che lo vide esordire ragazzino proprio contro la sua Roma, è in cerca di un valido secondo di

**Una scelta di vita**  
Malgioglio ha aperto un centro per ragazzi *Ansa*

Tancredi e chiede al presidente Dino Viola di acquistarlo. È l'estate del 1983, la Roma ha appena vinto lo scudetto e sta andando incontro alla stagione della Coppa dei Campioni persa ai rigori contro il Liverpool. Malgioglio gioca poco ma è contento: Liedholm gli ha messo a disposizione il centro di Triggiano per continuare il suo lavoro sui bambini disabili e Di Bartolomei, il capitano, non manca mai d'invitarlo alle visite ai bambini malati del Bambin Gesù.

Ma lo *Sliding Doors* che non t'aspetta dietro l'angolo: e ha il volto di Gigi Simoni, a quel tempo allenatore della Lazio, che per tornare in Serie A vuole a tutti i costi Malgioglio tra i pali. Tito ha 27 anni, alla Roma è riserva da due stagioni, Liedholm se n'è andato (lo ha sostituito Eriksson) e decide di accettare. Firma per la Lazio. Ed è l'in-



***Cinque anni con Trapattoni***  
*Durante i ritiri, la sera, veniva nelle stanze per dire una parola a ciascuno. A volte entrava nella mia, si fermava sulla porta, e piangeva*

ferno. "Sporco romanista, sei il primo della lista", si sente dire. E ancora: "Se stai sempre con gli handicappati, *quanno ce pensi ar pallone?*". Anche Raffaella ed Elena, la loro bambina, sono vittime di continue aggressioni. E poi succede: si gioca Lazio-Vicenza, Malgioglio non è in giornata, la Lazio perde 3-4 e Tito, che per tutta la partita è stato insultato, legge quello striscione, "Torna dai tuoi mostri", e si disconnette: toglie la maglia, ci sputa sopra, la getta ai tifosi. Fine delle trasmissioni.

Anzi, no. Perché mentre la Lazio chiede la radiazione, Tito (che intanto è tornato a Piacenza a fare l'educatore a tempo pieno) riceve una telefonata: è Trapattoni. Che sta iniziando la sua avventura all'Inter ma è in cerca di un secondo per Zenga e ha pensato a lui, al portiere più diseredato del momento. "Vorrei che venissi perché il calcio ha bisogno di persone come te", sono le parole che Tito si sente dire.

**COSÌ MALGIOGLIO** va all'Inter, dall'86 al '91, i cinque anni targati Trap che semplicemente aveva aggiunto: "Potrai fare il calciatore e l'educatore". Con gli ingaggi e i premi dell'Inter, il centro per i bambini disabili prende ulteriore impulso. "Credo sia stato Dio a mettere quell'uomo sulla mia strada: e in quel momento, poi!", dice oggi Malgioglio. Che ricorda: "Durante i ritiri, la sera, Tra-

pattoni aveva l'abitudine di fare il giro delle stanze per dire una parola a ciascuno di noi. A volte entrava nella mia, si fermava sulla porta e si metteva a piangere. Non diceva niente, ma in realtà mi parlava. Era un uomo che viveva per il calcio e per il lavoro ma che sapeva che nella vita c'è molto altro. E se io ero lì, davanti a lui, era perché ero un buon portiere, certo, ma anche perché aveva visto in me l'uomo".

Nell'estate del '91 Trapattoni se ne andò dall'Inter. "Mi si fece davanti - ricorda Tito - e mi guardò con lo sguardo di chi sa che l'avventura è finita: per lui e per me. Tolsi di tasca un biglietto, scritto a mano, e me lo porse. Sapevo perfettamente le parole che avrei letto. E sì, il biglietto scritto a mano dal Trap è il più bel ricordo che mi è rimasto del calcio".

Una rete di palestre popolari partita dalla Sicilia.

è protagonista di un progetto nella Striscia:

Una ong e il pugile professionista Giancarlo Bentivegna

portano in Palestina attrezzatura e allenatori

Anche 40 donne sul ring con il velo.

E nel capoluogo dell'isola la «nobile arte» aiuta l'integrazione

# Palermo-Gaza «La nostra boxe contro l'assedio»

«È il posto più bello del mondo, il ring. Lassù sal quello che ti può capitare». La massima è attribuita a Mike Tyson. E ha tante ragioni dalla sua. Perché in quel quadrato dove si pratica quella che un tempo si chiamava «la nobile arte» del pugilato, le pene, la sofferenza e le angosce che stanno al di là delle corde evaporano e si entra in un'altra dimensione. Lo sanno bene nella Striscia di Gaza, dove i giovani palestinesi devono affrontare una vita non facile in un territorio martoriato. Per loro la boxe diventa qualcosa di più di un allenamento: piuttosto il biglietto da staccare per entrare in un mondo altro, quello al di là della Striscia e dell'isolamento. Un mondo che fin qui era stato loro precluso e che invece a Gaza è stato portato dai ragazzi della Palestra popolare di Palermo, che dal 2018 ha partecipato a un progetto di formazione in ambito sportivo che ruota attorno ai benefici della boxe come strumento di riscatto e di benessere. Il mese prossimo i palermitani torneranno nella Striscia.

di SALVO TOSCANO

## Ponte di solidarietà

La realtà è nata dall'iniziativa di una cooperante del Ciss-Cooperazione Sud Sud, Valentina Venditti, impegnata da diversi anni in Palestina. Si chiama «Boxe contro l'assedio», è uno dei tanti progetti realizzati dall'ong in Palestina e ha portato per la prima volta dall'embargo a Gaza un pugile professionista, il palermitano Giancarlo Bentivegna, nel settembre 2018. Sono circa 50 tra bambini e gio-

I ragazzi dei Territori occupati vivono in uno stato di isolamento totale ma ci sono casi difficili anche in Italia, dove arrivano ai nostri centri tanti minori soli  
Luigi Spera

vani più 40 donne (dal 18 ai 22 anni) a praticare la boxe a Gaza. Ma le condizioni degli ambienti che ospitano le attività agonistiche sono precarie. I pugili hanno solo una decina di paia di guanti che dividono a turno. E non possono uscire dalla Striscia. Così si è attivato un ponte di solidarietà sportiva, da Palermo prima e poi da Roma. All'impegno della Palestra Popolare si è aggiunto infatti quello di altre due palestre romane: «Valerio Verbanco» e «Quarticciolo». Ha visto così la luce una rete nazionale di palestre popolari che si è impegnata anche nella raccolta di materiale tecnico destinato alla Palestina. «Ai ragazzi di Gaza abbiamo dato la possibilità di accedere ad attrezzature moderne di cui non disponevano, ma anche di confrontarsi con l'esterno, di incontrare - spiega Venditti - un pugile professionista come Bentivegna e sperimentare nuove tecniche di allenamento. Il pugilato ha sempre avuto un grande valore, storica-

mente, in Palestina. Ha un'importanza simbolica e permette ai ragazzi di accrescere l'autostima». I palermitani della Palestra Popolare sono già stati un paio di volte a Gaza, interagendo con tre diverse palestre. E torneranno quest'estate, nella seconda metà di agosto, portando con sé il materiale acquistato per i ragazzi palestinesi con un'attività di raccolta fondi andata avanti per mesi: guantoni, sacchi, fasce, paracenti, insomma tutto quello che potrà servire ad allenarsi al meglio ai ragazzi di Gaza. E alle ragazze, che in Palestina non praticano la boxe a livello agonistico ma si allenano con il capo coperto.

Così la boxe nei Territori aiuta i più giovani a superare una serie di disturbi d'ansia, spesso conseguenza di traumi legati alle difficili condizioni di vita dei palestinesi a Gaza e ai raid: il pugilato infonde coraggio ai più piccoli e diventa uno strumento di riscatto sociale, di libertà e di benessere psicofisico. Nell'ambito del

progetto è stato avviato anche un rapporto di collaborazione con la Federazione pugilistica palestinese. E si sfruttano al meglio tutte le opportunità offerte dalla tecnologia. Da Palermo per esempio si inviano on line dei video per insegnare moderne tecniche di allenamento ai giovani sportivi della Striscia di Gaza.

#### L'iniziativa

Dal 2013 la Palestra Popolare di Palermo ha introdotto come attività principale il pugilato. Dallo scorso anno partecipa al progetto «Boxe contro l'assedio» promosso dalla ong Ciss a Gaza, assieme a due palestre di Roma, «Valerio Verbano» e «Quartocciolo». A Gaza praticano la boxe circa 50 tra bambini e giovani e 40 donne.

## Porte aperte

«Questi ragazzi vivono una condizione di emarginazione totale, sono esclusi da tutti i circuiti sportivi», racconta Luigi Spera della Palestra Popolare di Palermo. L'associazione sportiva dilettantistica ha circa 150 tesserati, per lo più giovanissimi dei quartieri popolari del Capo e della Vucciria. «Abbiamo anche alcuni minori non-accompagnati dei centri di accoglienza. La boxe insegna il rispetto per l'altro e noi portiamo avanti un'idea di sport come diritto», spiega Spera. «Sport come diritto» significa anche porte aperte a chi non può permetterselo. E in quest'ottica solidale, nella palestra palermitana frequentata da italiani e stranieri le quote associative si versano in ragione delle condizioni economiche degli iscritti: chi ha qualcosa di più aiuta chi ha meno. Cose che succedono nel «posto più bello del mondo, il ring».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[www.cissong.org](http://www.cissong.org)

Il Ciss-Cooperazione Internazionale Sud Sud è una organizzazione non governativa attiva dal 1985 nei diversi «sud» del mondo

Un medico pianifica una vacanza su due ruote con un amico parkinsoniano  
 uniscono un suo compagno di scuola che ha l'Alzheimer e un caregiver volontario  
 Il percorso a tappe regala emozioni e si rivela una sorprendente terapia per tutti

# Lamiabuonanotizia

## Ciclisti per caso In Croazia malgrado il Parkinson

di **SERGIO BORRONI\***

**M**i chiamo Sergio Borroni, sono di Milano, e nella vita giro il mondo in bicicletta. Non che abbia sempre fatto questo. Fino a qualche anno fa facevo il medico. A un certo punto ho deciso che ne avevo abbastanza del lavoro: mi sono ritirato dall'attività e mi sono dedicato alla mia passione principale. A oggi ho visitato oltre 80 Paesi del mondo con la mia bici. E anche se ho 64 anni non ho certo finito. Viaggiando ho cominciato a realizzare brevi video per raccontare i posti che vedevo. Ho finito per avere un canale su YouTube con mezzo milione di visualizzazioni all'anno. Pedalo per il mondo con una apparecchiatura da ripresa completa, incluso un drone. I video mi hanno dato una certa notorietà nel piccolo mondo dei ciclovialtatori. Così pochi mesi fa sono stato contattato da Simone Masotti, un architetto di Udine di 42 anni, affetto dal morbo di Parkinson da quando ne aveva 30, grande appassionato della bici.

caduta sulle isole del Quarnaro, al largo delle coste croate. Otto giorni di viaggio per 400 km, con svariate migliaia di metri di dislivello da superare, in mezzo a quei panorami mediterranei che tra boschi, ulivi e mare aprono il cuore a forti emozioni. Al gruppo iniziale di tre persone si è aggiunto, affascinato dal progetto, anche Ralf Kirchhoff: un mio storico compagno di scorribande ciclistiche (nella foto da sinistra Pino, Sergio, Ralf e Simone). Il viaggio, iniziato il 31 maggio dall'isola di Krk, la più grande della Croazia, è stato una somma di emozioni incredibili, e questo vale forse più per me e Ralf che per i nostri compagni.

Vedere Pino e Simone ridere, scherzare, a volte piangere dalla gioia e dalle emozioni, impegnarsi allo spasimo sulle secche salite senza mollare mai, ma soprattutto osservare alcuni cambiamenti comportamentali, ci ha commosso. Pino, taciturno di natura, affrontava lunghe entusiastiche conversazioni e Simone



Numerosi studi suggeriscono che l'attività fisica sia un valido sistema per rallentare il progredire di alcune importanti malattie degenerative



A metà percorso l'apparecchio che pilota due sonde intracraniche di Simone è andato in tilt: siamo tornati alla base e lui è stato operato per la sostituzione del sensore

Aveva una richiesta precisa: dargli una mano a organizzare un cicloviaggio. Sul momento mi sono sentito un po' spiazzato. Ma nel rinfrescare le mie conoscenze universitarie sul Parkinson ho scoperto che numerosi studi suggeriscono che una attività fisica, anche importante, sia un valido sistema per rallentare il progredire della malattia. La stessa considerazione vale per i malati del morbo di Alzheimer. E io avevo un carissimo amico dai tempi del liceo, Pino Orlandi, che nel frattempo si era ammalato proprio di Alzheimer, al quale ho proposto di unirsi a me e a Simone in questo cicloviaggio.

È nato così il progetto «Pedalare coi Parkinson e con l'Alzheimer». Dati i viaggiatori, l'itinerario doveva avere alcune caratteristiche: essere un viaggio emozionale e divertente che lasciasse bei ricordi; svolgersi su strade poco o nulla trafficate; avere difficoltà alla portata dei nostri compagni; non essere troppo lontano da casa, in modo che fosse possibile un facile rientro. La scelta è

sembrava aver sensibilmente migliorato alcuni dei sintomi classici del Parkinson. A essere riduttivi è stata un'esperienza fantastica. Un ragazzo croato, casuale compagno su un traghetto, stupito dalla tenacia dei nostri amici ha staccato dalla sua sella una luce dall'imbarazzante forma di testicoli di toro e l'ha regalata a Simone, dicendo in un discreto italiano: «Tieni, questa è per te, perché hai le palle più grosse di tutti noi». Purtroppo a metà percorso l'apparecchio che pilota due sonde intracraniche di Simone è andato in tilt. È un sofisticato strumento indispensabile per controllare i picchi del Parkinson. Senza, andrebbero rivisti tutti i dosaggi farmacologici per tenere a bada i sintomi della malattia. Così, siamo tornati alla base e Simone è stato operato per la sostituzione del sensore. Un abbandono? Nessuno molla. È solo un rinvio. A settembre il viaggio riprende.

\*medico e volontario

# Niccolò e il video per Mihajlovic «Battiamo insieme la malattia»

## Foggia, il ragazzino: «Da un anno ho la leucemia, ti aspetto qui con il Bologna»

La storia / 1

di Luca Pernice

«**C**ontro la leucemia la determinazione da sola non basta. La mia partita la sto giocando. Dura più di novanta minuti ma sono in vantaggio. Pensiamo insieme a portare a casa il risultato». È l'incoraggiamento inviato attraverso YouTube da Niccolò B., 14 anni, a Sinisa Mihajlovic, l'allenatore del Bologna che due giorni fa ha annunciato di essere malato e ieri, con un giorno di anticipo sul programma, è entrato nel reparto di ematologia dell'Istituto Serragnoli del policlinico Sant'Orsola di Bologna per iniziare la terapia.

Il mister di origini serbe è stato sommerso da un «mare d'affetto». Ma quello di Niccolò attraverso YouTube è un messaggio speciale. Il ragazzino, tifosissimo di calcio e del Foggia, lotta contro la leucemia da quasi un anno. «Nicoforza», come si fa chiamare sui social, è nella sua abitazione, un «sanctuario» del Foggia calcio. La mamma Marilena lo deve costringere ad abbandonare una partita online, una delle sue passioni. «Quando ho sentito la notizia dell'allenatore del Bologna — racconta se-

### La vicenda

« Niccolò B., 14enne affetto da leucemia, da YouTube (nickname Nicoforza) si rivolge a Sinisa Mihajlovic (sotto), colpito dalla stessa malattia



« La sola determinazione non basta. La mia partita la sto giocando. Dura più di 90 minuti ma sono in vantaggio: portiamo a casa assieme il risultato »

duto sulla sua poltrona rossa-nera, come i colori foggiani — mi è dispiaciuto molto. So come si sta in quei momenti, ci sono passato. Nessuno dovrebbe avere la leucemia. Per affrontarla bisogna avere accanto persone che ci vogliono bene, e anche Sinisa, per fortuna, ne ha tante. Io penso che sia stato meglio che questa cosa sia capitata a me, che sono forte e ho tante persone attorno, e non a chi è solo e deve affrontare tutto senza aiuto».

Niccolò, che ha da poco concluso gli esami di terza media («Sono andati molto bene»), ha saputo di essere malato il 20 luglio 2018. «Da quel giorno è cambiato tutto. Quando mi portarono in ospedale non credevo che la mia vita sarebbe cambiata totalmente. Uno si chiede anche perché sia accaduto proprio a te». Ma per «Nicoforza» la vita non si è trasformata solo in negativo: «Sembra strano dirlo ma da quel giorno qualcosa è cambiata anche in meglio. Perché mi ha fatto valorizzare le cose positive».

Sulla sua scrivania ci sono un pallone con le firme dei calciatori del Foggia, la scarpa rossonera e le foto fatte all'ospedale di San Giovanni Rotondo quando la sua squadra del cuore gli ha fatto visita.

«Sono molto tifoso e questo mi aiuta tanto — continua a raccontare mentre abbraccia il pallone che gli hanno regalato i suoi beniamini —. La squadra mi ha dedicato anche molti striscioni in campo». Oggi la società non naviga in buone acque. È fallita e il futuro è incerto ma per i veri tifosi, come Niccolò, anche questo periodo passerà: «Se la squadra ce l'ha nel cuore tifi comunque, in qualsiasi situa-

zione si trovi». Intanto lui si diverte a giocare al pc al calcio anche sfidando alcuni calciatori del Foggia: «Quando sono venuti a trovarmi li ho stracciati. Forse — dice poi con un filo d'ironia — mi hanno lasciato vincere».

Il tifo, la musica — da alcuni anni suona la tromba — e i video su YouTube sono le grandi passioni che aiutano Niccolò ad andare avanti con più forza. Più forza per sé e per gli altri. «Io faccio i video — continua — perché spero che diano carica a quelli che si trovano nella mia stessa situazione. Devono capire che non sono solo».

In tanti hanno risposto ai suoi messaggi, pure personaggi come Fedez, J-Ax e Favi. Ora attende anche le parole dell'allenatore del Bologna. «Sinisa non mi ha ancora risposto. L'importante — conclude Niccolò — è che mantenga la sua mentalità, la sua ferocia per combattere la malattia. Lui anche quando giocava non si arrendeva mai. Dobbiamo portare a casa il risultato insieme. Magari possiamo organizzare una partita amichevole di calcio tra il suo Bologna e il mio Foggia. Oppure può venire qui a giocare a Fifa. Ma deve stare attento perché lo posso stracciare...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### All'ospedale

Ieri l'allenatore serbo è entrato all'ospedale per iniziare le cure con un giorno d'anticipo

**Doping**

# Tramadolo? No, torna l'Aicar:

## brucia i grassi, vai veloce

**Dai test sul potente oppiaceo al nuovo allarme: la Wada chiede più controlli, ma non c'è ancora un metodo validato**

di **Claudio Ghisalberti**

**P**er l'antidoping questo doveva essere l'anno del «Tramadolo», il potente analgesico sintetico che imbambolerebbe i ciclisti. Controlli a tappeto e nessun corridore beccato. Ora dall'Olanda arriva un nuovo allarme su una sostanza conosciuta già da una decina d'anni. A rilanciarlo il quotidiano De Telegraaf a cui, Peter van Benoo, di-

rettore del DoCoLab di Gand, laboratorio affiliato alla Wada (agenzia antidoping mondiale), ha affermato di aver avuto un sollecito per intensificare le indagini sull'Aicar. «Non sono sorpreso che Aicar sia usato nel ciclismo - ha affermato il ricercatore - e non può nemmeno essere una coincidenza che alcuni laboratori Wada siano stati recentemente avvisati di intensificare la loro azione con riferi-

mento a questo sport. In passato avevamo fatto ricerche su questo prodotto, ma poi erano finite nel dimenticatoio perché non lo vedevamo più come un problema grave». Bouwe de Boer, un altro esperto di antidoping (consulente di Contador nel caso clenbuterolo), rincara la dose: «L'Aicar è una sostanza naturale, è difficile da rilevare. Lo si può scoprire attraverso l'HDL (il cosiddetto «colesterolo buono», ndr) nel passaporto biologico, ma non è facile».

### Che cos'è

Si tratta di un farmaco anti-ischemico che tra gli altri effetti ha quello di cambiare la composizione muscolare. Una pro-

**La sostanza  
È un farmaco  
anti ischemico  
già nel mirino  
da Pechino 2008**

**Gli effetti  
L'Aicar è in grado  
di cambiare  
la composizione  
muscolare**

teina che legandosi ad alcuni recettori sviluppa la capacità di modulare il metabolismo: potenzia i muscoli bruciando il grasso. Avrebbe quindi effetti notevoli sulle prestazioni. Come sostiene qualcuno «consentirebbe di sfondare i muri agli asini». Da indiscrezioni sarebbe stato usato per la prima volta come sostanza dopante ai Giochi di Pechino 2008, nel nuoto. Successivamente si sarebbe allargato al ciclismo, permettendo performance straordinarie. La Afd, Agenzia antidoping francese, già nel 2009 ne sospettò il possibile uso al Tour. Dal 2011 l'Aicar è entrato nell'elenco delle sostanze proibite. È rilevabile ai test, però non c'è

un metodo validato per distinguere tra quello endogeno (prodotto dal corpo) e esogeno. L'idea sarebbe quella di stabilire un limite, ma è complicato perché questo indice varia molto. Vietato usarlo quindi, ma con una buona percentuale di falsi positivi. Al momento però: perché i campioni vengono conservati per dieci anni e potrebbero venire riesaminati. Di certo il colesterolo non rientra nei controlli del passaporto biologico che si basa solo su tre parametri ematici: emoglobina, retticoli, off-score.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEMPO DILETTURA 1'55"**



No Slot

## Azzardo: vittoria della società civile sul controllo dei dati in tempo reale

di Redazione 22 ore fa

Da settembre, i cittadini italiani, tramite i Sindaci e gli amministratori di Regioni e Province avranno a disposizione un nuovo strumento per il controllo dei flussi finanziari legati all'azzardo. Le polizie locali potranno verificare gli orari di accensione e spegnimento delle famigerate "macchinette" e le Amministrazioni conoscere in tempo reale il denaro sottratto ai loro cittadini. Conoscere è il primo passo per agire, Una vittoria dell'azione civica lanciata nell'agosto 2017 da Vita e dal Movimento No Slot

Da settembre, i cittadini italiani, tramite i Sindaci e gli amministratori di Regioni e Province avranno a disposizione un nuovo strumento per il controllo dei flussi finanziari legati all'azzardo.

**Sembra passato un secolo, da quando l'Agenzia delle Dogane e del Monopoli negava ai sindaci quei dati. Arrampicarsi sui vetri ("non li abbiamo", "non possiamo", "non sappiamo") non è servito a molto. Anche perché, dopo la campagna lanciata nell'agosto 2017 da Vita e dal Movimento No Slot, sono arrivate migliaia di richieste all'Amministrazione deputata al controllo e al monitoraggio di quei flussi.**

Nel settembre di due anni fa scrivevamo: I Monopoli hanno i dati e li devono liberare. Non possiamo credere che non lo abbiano, mentre lobbysti e stakeholder for profit . E non possiamo credere non li abbiamo le istituzioni rappresentative di questo Paese. Sarebbe un vulnus istituzionale enorme».

Poiché una battaglia civica si commisura non sulle rassegne stampa che produce, ma dai risultati concreti, dobbiamo dire con una punta di orgoglio che ci siamo riusciti. L'ADM ha capito che non poteva percorrere una strada senza uscita. Così, da settembre, racconta **Giorgio Gori**, il più costante e coerente su questa battaglia, i sindaci avranno a disposizione un «applicativo che consente di monitorare, praticamente in tempo reale, il consumo relativo a Slot, Videolottery, scommesse, Lotto e Bingo».

Il dispositivo si chiama Smart e lo ha presentato giovedì in Anci Lombardia il Direttore Centrale Giochi dell'Agenzia Roberto Fanelli. Che cosa abbia fatto cambiare opinione all'Agenzia non importa. Importano i risultati e, di questo risultato, va dato atto a tutti coloro che si sono impegnati. L'applicativo permetterà quindi ai sindaci di verificare gli orari in cui le VLT sono in funzione, facilitando così il lavoro delle varie Polizie Locali nel controllo del rispetto dei regolamenti comunali che prevedono interruzioni dei tempi di gioco.

Nel dettaglio **SMART** è un acronimo che significa **Statistiche, Monitoraggio e Analisi della Raccolta Territoriale del gioco fisico**. Con questo dispositivo dovrebbe dunque essere possibile il monitoraggio a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale dell'offerta dei vari tipi di azzardo legale, oltre alla distribuzione dei punti vendita sul territorio, permettendo di «rappresentare l'andamento di ciascun dato nel tempo con l'elaborazione di svariate tipologie di analisi come la raccolta o la spesa del giocatore sul reddito».

**Spiegano dal Monopoli che, per quanto riguarda il monitoraggio dei dati, i Comuni, le Province e le Regioni «saranno in grado di elaborare statistiche sulla base di variabili come i punti vendita, la raccolta e le vincite. Ma l'aspetto più significativo è dato da una funzione del menù che porta alla visualizzazione delle mappe in cui sono evidenziati - o possono essere integrati se non presenti - i POI (Point of Interest)».**

E qui si apre l'annosa questione delle autorizzazioni e delle distanze dai luoghi sensibili: sarà possibile vedere in tempo reale le autorizzazioni per le attività già presenti sul territorio o per quelle che chiedono un'autorizzazione a esercitare. Come? Tramite una mappa che indicherà i luoghi pubblici sensibili come scuole, luoghi di culto, autorità, e i luoghi privati attivi come esercizi AWP (con apparecchi elettronici che erogano vincite in denaro), sale VLT, sale scommesse, sale Bingo.

**All'incontro, racconta Giorgio Gori sindaco di Bergamo su Facebook, «erano presenti pochissimi amministratori, ed è un peccato: la nostra lotta contro l'abuso di gioco d'azzardo è tutt'altro che vinta e non possiamo certo permetterci di abbassare la guardia». Vero. E noi non la abbassiamo, anche se il Governo tace (e fa danni: vedi caso AGCOM e Villarosa) e alcune sigle dell'associazionismo si sono "sedute", dopo lo stanziamento dei famosi milioni per la "cura e prevenzione". (vedi il post)**

Fuori di polemica, torniamo a Smart. Che cosa consente? Consente l'accesso in tempo reale ai dati di consumo dell'azzardo, dati che potrebbero cambiare radicalmente la percezione del problema e la sua sottovalutazione in termini di riciclaggio di denaro e impatto destabilizzante sulle economie locali. Vedremo.

**Gori, nel frattempo, ricorda un dato fondamentale: quella contro l'azzardo è «una battaglia da riprendere con urgenza e determinazione. I nostri cittadini continuano a spendere troppi soldi nel gioco distogliendoli dall'economia reale, spesso rovinando sé stessi e le proprie famiglie. È necessario che i Sindaci tornino ad alzare la voce per ottenere concrete misure per la riduzione dell'offerta di gioco, il contrasto dell'abuso e la protezione dei soggetti più fragili».**

Grazie a chi non demorde in questa difficile battaglia. Grazie anche alle Amministrazioni, quando si mostrano attente. La strada da fare è ancora lunga, ma un passo in avanti è stato fatto.



## VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

**ABBONATI**

Sabato 13 Luglio 2019 Il Sole 24 Ore

# Co2, l'Europa stringe sulla neutralità nel 2050

## LA STORIA

### Lotta al cambiamento climatico

Gli estremi dell'Unione. La Finlandia è all'avanguardia e come presidente di turno vuole dare il buon esempio arrivando al traguardo entro il 2035 mentre i Paesi di Visegrad restano l'ultimo ostacolo all'intesa finale

**Beda Romano**  
*Dal nostro inviato*  
HELSINKI

**D**alla residenza del primo ministro finlandese, una villa costruita nel 1873 alla periferia di Helsinki, la vista è incantevole, segnata dal verde della vegetazione scandinava e dalle acque del Mar Baltico. In queste infinite sere d'estate, il sole è lento a sparire dietro il filo dell'acqua. Lungo l'orizzonte si intravede una linea dell'alta tensione. I tralicci stonano nel paesaggio: sono tanto brutti quanto anacronistici. La Finlandia è all'avanguardia nella lotta al cambiamento climatico. Addirittura vuole ridurre a zero le emissioni nette entro il 2035, grazie a processi innovativi, come quello che trasforma la polpa di legno in fibra tessile.

Mentre il resto dell'Europa discute se puntare alla neutralità climatica entro il 2050, tra le pressioni degli uni e i dubbi degli altri, la Finlandia ha deciso di essere più ambiziosa dei suoi partner europei, pur di diventare la prima società libera da energie fossili al mondo. L'intero paese, almeno così appare agli occhi del visitatore, è impegnato a raggiungere la piena sostenibilità. Al più l'impegno potrà apparire idealista, forse anche dogmatico. Ne è in parte consapevole il ministro degli Esteri Pekka Haavisto: «Avere un obiettivo europeo al 2050 – ha spiegato nei giorni scorsi a un gruppo di giornalisti bruxellesi – è per noi es-

**A Helsinki hanno imparato a trasformare la polpa del legno in una fibra tessile adatta per l'abbigliamento**

senziale per poter pensare di raggiungere il nostro obiettivo nazionale entro il 2035».

In giugno, a Bruxelles, i Ventotto hanno discusso se ufficializzare l'obiettivo comunitario del 2050. Una netta maggioranza di paesi era d'accordo, ma quattro stati membri - la Polonia, l'Ungheria, l'Estonia e la Repubblica Ceca - si sono opposti. Eppure, prima del summit, anche la Germania aveva optato per obiettivi ambiziosi, nonostante le preoccupazioni della sua industria. Dopo aver abbandonato il nucleare nel 2011, sulla scia del dramma di Fukushima, Berlino ha deciso anch'essa di cavalcare la lotta al riscaldamento climatico.

A Helsinki, intanto, lo sforzo ambientalista è notevole. In quanti altri paesi si fabbricano vestiti dalla polpa di legno? E in quanti altri paesi si ambisce a produrre alimenti usando acqua, elettricità e Co<sub>2</sub>? Spiega Herbert Sixta, professore dell'Università Aalto: «Nel 2010, l'industria forestale attraversava una crisi memorabile. Bisognava trovare una alternativa all'uso del legno, che per noi rappresenta un importantissimo settore economico. È così che abbiamo perfezionato un processo che permette di trasformare la polpa di legno in una fibra tessile con cui poi fabbricare camicie e vestiti».

Al tocco nulla di molto diverso da un normale cotone. Eppure, l'iniziativa finlandese si vuole sostenibile da un punto di vista ambientale. La coltivazione di cotone richiede una quantità di acqua 30 volte superiore a quella usata per fabbri-

care le fibre tratte dal legno. Attualmente il 65% dei vestiti è composto da fibre sintetiche, solo il 6,5% è tratto dalla cellulosa. C'è di più. I finlandesi riciclano i vestiti, trasformando pantaloni in scarpe, camicie in golf e riducendo così la quantità di vestiti che vengono smaltiti, rifiuti che ammontano a 30-40 chili pro capite all'anno.

Mentre l'Università Aalto di Helsinki si concentra sulle fibre naturali, l'Istituto meteorologico finlandese sta studiando nuovi modi per assorbire i gas nocivi e stocarli nella terra, grazie tra le altre cose a minerali silicati. «Vogliamo massimizzare la fotosintesi, minimizzare il disturbo arrecato al terreno, e al tempo stesso massimizzare l'attività microbiologica della terra», ha spiegato il ricercatore Jari Leski, incontrando i giornalisti bruxellesi. È uno dei modi per raggiungere gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi del 2015 che prevede di limitare l'aumento graduale della temperatura.

Nel frattempo, la società Solar Foods sta lavorando a perfezionare generi alimentari non attraverso le colture agricole e le risorse naturali, ma grazie al Co<sub>2</sub>, l'acqua e l'elettricità. Il risultato ottenuto è una proteina, grazie un processo di fermentazione non dissimile da quello che consente la produzione di lievito o di batteri lattici. Il sapore e la struttura sono quelli della farina di frumento. «Oggi l'agricoltura produce il 20% del gas ad effetto serra - spiega l'amministratore della società Pasi Vainikka -. Il nostro prodotto

usa 100 volte meno acqua della classica produzione di piante».

Dal grande Nord scandinavo, la marcia verso un mondo sostenibile corre veloce. Se sia realistica (e garantisca il piacere di una buona cena) è ancora tutto da capire. A livello comunitario, i prossimi mesi saranno cruciali. I Ventotto oscillano tra l'ambizione di essere all'avanguardia nella lotta al riscaldamento climatico e la paura di affrontare costi eccessivi e sconfitte cocenti. La sfida è infatti doppia: da un lato l'Europa vuole rimanere economicamente competitiva; dall'altro sa bene che da sola non potrà certo risolvere il rischio climatico che pesa sull'intero pianeta.

La speranza del governo finlandese, presidente di turno dell'Unione nei prossimi sei mesi, è di trovare un accordo comunitario sulla scadenza del 2050. «Non crediamo che i paesi contrari si oppongano di per sé all'obiettivo climatico. Sono certo che una intesa sia possibile», spiega il premier Antti Rinne. In realtà, la questione ambientale è intimamente legata alle trattative sul prossimo bilancio comunitario del 2021-2028. I quattro paesi sono preoccupati dai costi della transizione e chiedono ai partner un generoso contributo finanziario.

Se riusciamo a convincere la Polonia, gli altri seguiranno. Nel frattempo, vogliamo che il tema della sostenibilità ecologica venga discusso in tutte le riunioni ministeriali, non solo in quelle dedicate all'ambiente, spiega il governo Rinne. A livello nazionale, la strategia finlandese prevede riforme dei trasporti e della tassazione, così come nuovi investimenti nell'economia circolare. Difficile prevedere se avrà successo e possa consentire al paese di raggiungere i suoi ambiziosissimi obiettivi ambientali, ma forse ci sono buone possibilità che i piloni della Baia di Seurasaarenselkä possano un giorno scomparire.

Mar 16 Lug 2019 - 32 visite

Sport | Di Redazione

Share 0

Tweet



Condividi

## Come attenersi alla Riforma del Terzo Settore: l'Uisp chiama le società

**L'associazione del presidente Balestra ha convocato un'assemblea straordinaria al Campo Scuola**



Riforma del Terzo Settore e come

ottemperare ai relativi obblighi da parte delle associazioni di promozione sociale, Uisp compresa, che saranno chiamate ad aggiornare i propri statuti. Si parlerà di tutto ciò nell'assemblea straordinaria convocata dall'Uisp Ferrara mercoledì 17 luglio alle 20.30 al Campo Scuola di via Porta Catena 81.

“Questo appuntamento sarà l'occasione per tutta la rete dei soci Uisp di sottolineare quale sia il valore che il nostro movimento rappresenta in un passaggio particolarmente significativo come quello che stanno attraversando il mondo sportivo e le nostre stesse associazioni nel rapporto con le forti trasformazioni economiche, politiche, sociali e culturali alle quali stiamo assistendo” si legge nella nota inviata alle società dall'associazione presieduta da Enrico Balestra.

Share 0

Tweet



Condividi

coop incoop

coop  
BASSI

ATO IL PREZZO DI OLTRE 200 PRODOTTI COOP PER LA TUA SPESA QUOTIDIANA.

LUCE 30 HOLIDAY EDITION  
**30% DI SCONTO**FINO AL  
30/09/19

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

What's your

cerca in SienaFree.it

Cerca

Lunedì, 15 luglio 2019

**SIENA FREE**  
QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della ToscanaHOME | SIENA | PROVINCIA | TOSCANA | ECONOMIA E FINANZA | ARTE E CULTURA | EVENTI E SPETTACOLI | **SPORT** | SALUTE E BENESSERE | UNIVERSITÀ  
SERVIZI | PALIO E CONTRADE | TURISMO | AGROALIMENTARE | ENOGASTRONOMIA | AMBIENTE-ENERGIA | LAVORO-FORMAZIONE | AREZZO | GROSSETO

Ultime Notizie

Ruba orologio di valore ad anziano: 21enne individuata e denunciata dai Carabinieri



GALLERIA PORTASIENA



SPORT - ALTRI SPORT

AUDIO

## Poker di medaglie per l'Uisp Atletica Siena ai Campionati regionali assoluti

Lunedì 15 luglio 2019 09:57

BOOKMARK | | |

*Federica Renzi campionessa regionale nei 100 ostacoli e Alberto Menicori nel salto triplo*



Federica Renzi, campionessa toscana nei 100Hs

Continua il periodo di competizioni per l'Uisp Atletica Siena con i Campionati toscani assoluti e promesse a Montespertoli e il Trofeo città di Orvieto, con un consistente numero di atleti del club senese a salire sul podio nell'appuntamento toscano in cui venivano assegnati i titoli regionali assoluti e under 23.

PUBBLICITÀ

**Scotti Ugo Automobili**  
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz  
Barberino Val d'Elsa, Strada di Linnar 1  
Siena, Strada di Cerchiaia 23  
Sinalunga, Via Guido Rossa 12  
Grosseto, Via Aurelia Nord 101

Nuova Classe C.

Scopri di più

SOCIAL e SERVIZI



**Acquedotto del Fiora**  
Acquedotto del Fiora diventa QdF

**STELVIO SPORT-TECH**

RICHIEDI PREVENTIVO

Privacy settings

Il titolo toscano del 100Hs è tornato ad un'atleta biancorossonera dopo quindici anni: Federica Renzi, ventenne allenata da Stefano Giardi, dopo aver eguagliato il personale di 14"40 in batteria ha colto in un solo colpo il titolo di categoria e quello assoluto con il crono di 14"45; risultati che la portano in possesso del pass per i prossimi campionati italiani assoluti in programma a Bressanone l'ultimo week-end di luglio.

Alberto Menicori, promessa al secondo anno, si è laureato campione toscano nel salto triplo con una miglior misura a 12,44m. Alessandro Brizzi, under 23 del mezzofondo senese e una lusinghiera stagione all'aperto quest'anno, ha chiuso tra le promesse secondo nel 1500m in 4'06"04 e terzo negli 800m in 1'57"84, quarto assoluto in entrambe le distanze. Sul podio anche Tommaso Bruni che reduce dal personal best di 22"47 corso ad Orvieto è tornato in pista strappando il terzo posto assoluto e secondo tra gli under 23 in 22"83.

Ottimi riscontri anche per i più giovani in gara: lo junior Ares Gepponi, in gara nel lancio del peso con l'attrezzo da Kg. 7,260 ha chiuso al terzo posto assoluto lanciando a 11,95m mentre l'allieva Elena Monciatti valicando l'asticella a 1,60m è terza assoluta nel salto in alto.

Dal meeting sulla pista di Orvieto sono emersi, oltre al record personale di Bruni, il personal best di Simon Pietro Del Prato nel 100m in 11"21; 11"67 per Jacopo Dringoli sulla stessa distanza; la vittoria nel 1500m di Niccolò Ghinassi in 4'14"69 e il positivo crono di 42"83 della staffetta 4x100m Dringoli - Del Prato - Bruni - Facchielli.

Il carabiniere senese Yohanes Chiappinelli, invitato alla prestigiosa tappa di Diamond League di Montecarlo (per questo ha preferito saltare la difesa del titolo under 23 in Svezia) dopo il ritiro in altura al Sestriere, ha fatto il suo secondo tempo di sempre: 8'26"93. Un 3000 siepi molto veloce con cinque atleti sotto gli 8'06 sulla pista monegasca, non il progresso sperato per il ventunenne senese, ma un'indicazione importante per proseguire negli allenamenti e focalizzare i prossimi appuntamenti della stagione, su tutti i Mondiali di Doha di fine settembre.

### Mizuno Wave Sky 3

Scopri il comfort e l'ammortizzazio  
Impareggiabili della nuova tecnolo  
Foam Wave.

Bisogna far sbarcare la Sea Watch?

No

Si

Non lo so

Dacci la tua opinione e prova a vincere  
un buono da 500€ per il tuo  
supermercato preferito!

Sponsorizzato da: 

### ESTRA NOTIZIE

ESTRA NOTIZIE 11 luglio ...



  
ECONOMY WEB  LUCE  
**LA CERTEZZA DEL  
RISPARMIO**  
ATTIVA ORA

# Giovanissimi sotto rete anche in spiaggia con la Uisp e l'associazione Beach Tennis Maremma



Redazione 14 Lug 2019

Al Bagno Pineta doppio appuntamento con i tornei giovanili, uno rivolto ai nati negli anni 2003-2005, l'altro negli anni 2006-2008.

Nel primo, torneo di otto coppie, vincono Samuele Cappuccini e Antonio Toti, superando in finale Jacopo Veronesi e Marco Benvenuti. Otto le coppie partecipanti.

Nel secondo torneo, 14 invece le coppie, si sono imposti Mattia Niccolini e Giulio Guadagnoli, che in finale hanno piegato Gabriele Graffieti e Luca Rosadoni.

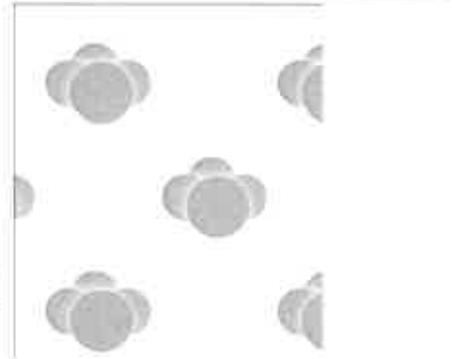


**Giocare a golf con 1 piedi? Si può!**

**Giocare a golf con i piedi? Si può!**

Si chiama footgolf ed è uno sport nato in Olanda nel 2009

- SOMMARIO**
- PRIMA PAGINA
  - RISULTATI E CLASSIFICHE
  - CALCIO
  - AMARCORD
  - Tornei
  - Calcio femminile
  - Serie A
  - Serie B
  - Serie C
  - Serie D
  - Eccellenza
  - Promozione
  - Prima categoria
  - Seconda categoria
  - Terza categoria
  - Calcio a 5
  - Calcio giovanile
  - Calcio amatoriale
  - PALLACANESTRO
  - PALLAVOLO
  - PALLANUOTO
  - MOTORI
  - RUGBY
  - TENNIS
  - NUOTO
  - ALTRI SPORT
  - PUBBLICAZIONI
  - ATTUALITA'
  - TUTTE LE NOTIZIE



**IN BREVE**  
domenica 07 luglio

**CALCIO UISP**  
(h. 15:37)



domenica 02 giugno

Uisp: tutto pronto per la decima edizione di Teste di calcio... In gioco  
(h. 16:28)

lunedì 27 maggio

Bulldog Terpi vincitore della Coppa Italia di calcio a 5 Aics  
(h. 04:12)



domenica 26 maggio

Calcio amatoriale: "E...state in Uisp"  
(h. 12:20)



domenica 19 maggio

Calcio Uisp: tutti i verdetti della A1 del Lavoratore  
(h. 12:06)

domenica 12 maggio

Uisp, campionato del Lavoratore

Si chiama footgolf ed è uno sport nato in Olanda nel 2009

CALCIO AMATORIALE | 15 luglio 2019, 12:07

## CALCIO UISP - TEMPO DI FINALI PER IL TORNEOTTO

6  
Campionato



È stata la compagine della Cantera, al termine della finalissima disputata contro I Lucani, ad aggiudicarsi la nona edizione del Torneotto Uisp, manifestazione estiva di calcio a 8 giocatori svoltasi sull'erba di Villa Gavotti a Genova Multedo; 4 a 3 il risultato finale, con le due finaliste ad inseguirsi in situazione di parità sino a dieci minuti dalla fine. A chiudere l'incontro la rete di Simone Soro, dopo la doppietta di Renato Vito e lo spettacolare gol di Giacomo Dolcetto. Terzo gradino del podio, invece, al KF Service Genova Galaxy, 3-0 sullo Still RC Tech Gianni Gambino. Comunicati sul sito [calciouisp.genova.it](http://calciouisp.genova.it)

**LAVANDERIE**  
DALLA PARTE DEGLI SPORTIVI  
010.565731



DA TRE  
GENERAZIONI  
PIUNTO  
DI ESPERIMENTO  
PER TUTTI  
I GENOVESI



**S&L trasporti**  
Genova



**Casa Salute**